

LA FESTA DELL'UVA A CATANZARO

Un episodio del 1932

Abbiamo ricordato, in un nostro precedente scritto, la “storia “ della Festa dell’Uva nella nostra città.

Una festa che,nata nel XVI ° secolo con connotazione prettamente religiosa, tanto da essere celebrata,nei vari centri della Penisola,nella ricorrenza di cerimonie e commemorazioni legate alle tradizioni ed ai Santi locali, assunse successivamente un carattere laico ed istituzionale.

In particolare, nel 1926, l'allora Ministro dell'Agricoltura, invitò i vari dopolavoro comunali a celebrare periodicamente la “ Festa dell’Uva” allo scopo di valorizzare i prodotti vitivinicoli delle varie località,nell’ambito di quel potenziamento e rilancio dell'economia rurale italiana (ricordiamo anche la “Battaglia del Grano”) che caratterizzò il regime fascista.

Catanzaro accolse alla grande tale invito : i vigneti del Crotonese, del Lametino, del Vibonese con le diverse specializzazioni produttive, i vini dell'immediato hinterland, primi fra tutti quelli di Gasperina e di Gimigliano, costituivano una enorme risorsa economica e la possibilità di propagandarli e commercializzarli al meglio trovava nella “ Festa dell’Uva”, da svolgersi nel capoluogo di provincia, una occasione ed uno stimolo.

Abbiamo anche rievocato il programma che regolava, a Catanzaro, la manifestazione.

La sfilata dei carri lungo le vie cittadine, la partecipazione di bande musicali, di centinaia e centinaia di “pacchiane” e contadine nei costumi tradizionali, la degustazione gratuita dei vari prodotti presso appositi stands e le contrattazioni e transazioni commerciali all'aperto,quando bastava una stretta di mano per concludere un accordo.

Le botti erano accuratamente etichettate: vino di Melissa, vino di Cirò, vino di Gasperina,vino di Sambiasi, e così via. C'era solo l'imbarazzo della scelta.

Ed a conclusione della lunga giornata le osterie si riempivano a degustare “morzeddhu”, “dijuneddi” e “pasta china”, il tutto annaffiato dai migliori vini.

Nell'ambito della manifestazione non mancavano i premi: ai produttori di uva,a quelli di vini, ai migliori costumi e, soprattutto, al migliore carro della sfilata.

E qui la gara diventava accesa partecipandovi “artisti” di Catanzaro e della provincia, tutti interessati a ricevere il premio dal federale di turno,nella cerimonia prevista in Piazza Grimaldi, la vecchia Piazza Mercanti.

A Catanzaro primeggiavano i carri realizzati da Francesco Traficante, titolare del principale negozio di mobili della città, ma appassionato cultore delle tradizioni locali,partecipante attivo ad ogni manifestazione, ma, nel 1932, ecco quello che apparve quasi uno scandalo.

Traficante aveva lavorato per mesi ad allestire il carro candidato, ancora una volta, a conquistare il primo premio.

La lavorazione avveniva in locali di proprietà dello stesso Traficante: all'aperto nel Larghetto Liceo (lo spiazzo dell'entrata secondaria del Convitto Galluppi) e poi all'interno della sconosciuta Chiesetta di Santo Omobono, solo da poco riaperta al culto.

I principali collaboratori del Traficante erano Alberto e “Mico” Parentela , nonché Totò Prejanò il papà di Cesare,il più noto tappezziere di Catanzaro.

Il carro aveva bisogno di diverse professionalità : falegnami, ferraioi, addobbatori ed era arricchito, oltre che dai tradizionali tralci di vite, da botti, tini, torchi.

Ma anche allora le raccomandazioni avevano il loro peso,o almeno così si disse.

Sicché,al momento della premiazione, il federale annunciò che per quell'anno il primo premio andava ad altro concorrente, assegnando al Traficante il secondo riconoscimento.

Grande fu la sorpresa, e lo scandalo per quei tempi, quando Traficante, chiamato sul palco per ricevere il secondo premio, dinanzi alla folla dichiarò di rifiutarlo.

Non lo convinsero le pressioni degli amici e dei familiari e si temette il peggio quanto, il giorno successivo, Francesco Traficante ricevette, da un ufficiale della milizia, l'invito a presentarsi presso la sede federale allora in Via XX Settembre.

Per quello “sgarbo” lo avrebbero escluso dalle future manifestazioni, lo avrebbero “ammonito” o addirittura arrestato?

Ed invece il federale, all'epoca Pietro Caputi, ebbe parole di elogio per la fermezza con cui Traficante aveva reagito,pubblicamente,a quello che gli era parso,forse a ragione, un vero e proprio torto: ed a conclusione dell'incontro Traficante ne uscì con la nomina ad ispettore federale.

Una “Festa dell'uva”,in conclusione, finita nel migliore dei modi..

Gianni Bruni

Giornalista- Storico • Socio fondatore Pro Loco Città di Catanzaro



Ag. CAMPAGNA
CATANZARO



Comunicazione e Relazioni esterne
a cura del dott. Fabio Scavo. (www.dnanews.it)

Si ringrazia la dott.ssa Alessia Catanzariti per il logo.

www.festadelluva.org

info@festadelluva.org

Panorama Game
Scommesse Sportive
Via F. de Seta - Bellavista

Spizi di Gala
Fast restaurant
By Fabio La Grotteria
CATANZARO

MARKET DEL MONTE

Catanzaro Via XX Settembre 2/4 - Tel. 0961.726314
Qualità e cortesia sempre al vostro servizio



Mignon Bar
il gelato... a Catanzaro

LA SFERA
Articoli Belle Arti - Cornici
Catanzaro Lido



28 - 29 - 30 Settembre
Corso Mazzini - Catanzaro



Numero Verde
800234069

Comune di Catanzaro
Assessorati:
Turismo
Attività Economiche
Camera di Commercio
Catanzaro
A.R.Di.S.
Catanzaro